Nino Iacovellla â?? â??Latitudini delle bracciaâ?• (deComporre edizioni, 2013) Lettura di Clery Celeste

## Descrizione

**IACOVELLA** 

IACOVELLA Nino lacovellla â?? â??Latitudini delle bracciaâ?• (deComporre edizioni, 2013)

## Lettura di Clery Celeste

La poesia di Nino lacovella nel suo â?? Latitudini delle braccia â? (de Comporre edizioni, 2013) Ã" una poesia che viene dal sangue. Dal sangue come memoria genetica, come memoria emotiva e collettiva. Siamo quello che altri sono stati prima di noi: ce lo vogliamo dimenticare, vogliamo crederci unici e capaci di andare avanti, vedere solo presente e futuro prossimo. Il trauma Ã" insieme ferita e movimento, il trauma dei nostri avi si muove dentro di noi, viene pulsato e distribuito lungo tutto il nostro corpo. Non può essere dimenticato. Nino lacovella fa esattamente questo procedimento: trova la cellula del dolore e la fa uscire, le dà un nome, una forma, una collocazione. La rende sua e attraverso la scrittura la rende anche nostra, ci ricorda che siamo ciò che câ??Ã" stato prima e che il passato ci appartiene.

Latitudini delle braccia Ã" un ottimo esempio di quella che si definisce poesia sociale; il nodo centrale del libro viene teso tra due estremi che comunicano, lacovella ci racconta le tragedie taciute della seconda guerra mondiale e il disagio attuale di una società priva di comunicazione, dove le cose prendono il sopravvento su tutto. Si arriva a confondersi con esse, a non capire più i confini tra un movimento automatico delle scale mobili e il movimento della cassa toracica per respirare.

Nino ha scelto di aprire il libro con un testo che riguarda la strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980: un inizio che Ã" il punto di perfetta fusione tra lâ??impotenza della tragedia subita e della violenza in questa nostra epoca attuale dove â??Nemmeno la tua solitudine poggia/ più sulle proprie gambe.â?• In questo testo Ã" raccolto tutto quello che verrà poi svolto lungo il libro: la solitudine esistenziale odierna Ã" solo unâ??altra forma delle atrocità subite nel passato, quella che era ferocia ora si Ã" trasformata in indifferenza e assenza. Può sembrarci un paradosso ma nei testi che trattano i massacri della grande guerra quello che ci arriva oltre al dolore della vista del sangue e di corpi privati della dignità e delle membra Ã" in realtà la condivisione. Ci si aggrappa a qualsiasi cosa come â??la lingua rigida di una filastrocca/ ripetuta ad oggi chiusi,/ per non inciampare tra le lacrimeâ?•, si resta uniti più che si può, con quello che rimane dei corpi e del cuore privato del sangue.

La poesia di lacovella ci appare dura e scarnificata, si cerca di arrivare allâ??osso della parola, alla parola necessaria. Nonostante questa tensione costante ci sono dei momenti in cui lâ??autore non riesce a resistere alla tentazione della dolcezza, da dura la poesia diventa liquida, come una chiamata alla vita e alla bellezza a cui non si può resistere nonostante tutto. Câ??Ã" vita oltre, câ??Ã" vita nonostante.

La seconda parte della raccolta si sposta lentamente verso il più grande disagio attuale della societÃ: la solitudine interiore. Viviamo in un mondo che ci obbliga a comunicare con tutti e allo stesso tempo con nessuno. Siamo soli dentro, tra le nostra budella, come dice Nino â??siamo corpi accecato dallâ??indugio:/ né cose che sanno andare via,/ né cose che sanno restareâ?•. Gli oggetti prendono sempre più spazio, si confondono con gli uomini e acquistano più dignità delle persone. Lâ??unico contatto possibile è â??il vuoto nelle mani,/ piccoli petali di dolore,/ i ricordi incendiati nel palmoâ?• ma allo stesso tempo la necessità di comprensione, o più semplicemente di essere amati, arriva e â??I tuoi occhi mi riportano nei posti/ dove non sono mai statoâ?•. I testi di lacovella trattano il sociale su più fronti e lo fanno in modo preciso, con una versificazione estremamente curata, la scelta delle parole è stata lenta e razionata. Niente è lasciato in sospeso: il ritmo è costante e teso in tutto il libro, leggendolo si ha la necessità di continuare la lettura e allo stesso tempo di ritornare sui testi.

Ringrazio Nino lacovella per la sua poesia, câ??Ã" bisogno di dire tutto questo, di farlo senza pietismo e senza una emotività estremizzata. Una poesia che Ã" un sussurro di aiuto perché stiamo rischiando di diventare â??un ordine che spinge ad accalcarci/ gli uni contro gli altriâ?•.

Data di creazione Febbraio 11, 2019 Autore root\_c5hq7joi